



estra racconta

MAGAZINE DI INFORMAZIONE IN COLLABORAZIONE CON ANSA



PRIMO BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ PER ESTRA: IL VALORE AGGIUNTO PER IL TERRITORIO È DI 182 MILIONI

Il documento è un traguardo significativo che rendiconta l'impatto dell'azienda sulla società e sull'ambiente

A sei anni dalla sua costituzione, Estra ha appena tagliato un traguardo importante: il suo primo bilancio di sostenibilità. Un documento in cui vengono rendicontati gli effetti socio-ambientali delle sue attività e quindi l'impatto complessivo dell'azienda sulla società civile dei suoi territori fino al 2015. Fra i tanti, c'è un dato che rende particolarmente orgoglioso tutto il consiglio di amministrazione: **sul territorio di riferimento Estra ha riversato un valore aggiunto di 182 milioni di euro, compresa la ricchezza distribuita ai fornitori.** Lo scorso anno il valore aggiunto distribuito fra tutti gli stakeholder del territorio è stato pari a 97,1 milioni di euro. Questo ammontare è la somma degli stipendi ai lavoratori e dei compensi agli amministratori (23,7%).

Delle imposte, tasse e canoni di concessione versati ai Comuni e agli Enti del territorio (17,8%), dei dividendi degli azionisti di Estra del territorio (10,8%), delle risorse reinvestite nell'azienda (46,7%), nonché della liberalità, delle sponsorizzazioni e dei progetti sociali (1,0%). A questa somma iniziale va poi aggiunto l'ammontare delle forniture ricevute da fornitori del territorio, pari a 85,3 milioni di euro, per un totale, inteso come ricchezza complessiva distribuita nel 2015 al territorio, pari a 182, 4 milioni di euro, ossia il 64,4% del totale della ricchezza prodotta che è stata di 283,2 milioni di euro.

E in una lettera destinata agli stakeholder, il Presidente Francesco Macrì e l'Amministratore Delegato Alessandro Piazzi, pensano già ai prossimi anni, illustrando gli impegni presi per il futuro e per le giovani generazioni: "operare maggiormente nell'innovazione e per l'ambiente, in particolare con attività per l'efficienza e il risparmio energetico". Anche se, già oggi, il bilancio ambientale di Estra è positivo. Con i suoi impianti l'azienda ha azzerato le emissioni di gas serra equivalenti all'inquinamento pro capite di 4.500 persone. Ha ridotto le emissioni di CO₂, relative ai propri consumi, del 12,5%, il doppio degli obiettivi italiani di riduzione previsti dal protocollo di Kyoto. Sistemizzati tutti

gli aspetti amministrativi e contabili che oggi rendono possibile, in tempi standard, la redazione del piano industriale, dei budget e dei bilanci, i tempi erano maturi per affrontare anche la redazione del bilancio di sostenibilità, l'ultimo tassello mancante per una completa accountability aziendale. Nelle intenzioni di Estra, infatti, il bilancio di sostenibilità è un primo passo verso la predisposizione di una rendicontazione complessiva ovvero la costruzione e stesura del cosiddetto bilancio integrato. Si tratta di un documento che rappresenta la naturale evoluzione

del sistema di business reporting per tutte quelle aziende che intuiscono come la propria capacità di creare valore sia sempre più distribuita anche su elementi tradizionalmente non sempre considerati: la reputazione, l'ambiente, il sociale, l'organizzazione. "Elementi che devono essere integrati in maniera profonda e completa all'interno dei percorsi di pianificazione, non più come un semplice addendum ai fattori economici finanziari", si legge nella lettera firmata dai vertici della società.

Al centro dell'attenzione di Estra sono stati posti i clienti, le risorse umane, l'ambiente e il territorio,

rappresentato principalmente dai Comuni soci indiretti di Estra (soci di Coingas, Consiag e Intesa), ai quali è stato distribuito un questionario online con lo scopo di ascoltarli per operare in direzione di un miglioramento dei servizi e a supporto della crescita organizzativa. Proprio la soddisfazione per i giudizi positivi che i Comuni stessi hanno dato al Gruppo, si accompagna con il forte senso di appartenenza del personale di Estra. "Gli ottimi standard di qualità dei servizi per i nostri clienti e gli alti livelli di soddisfazione, non ci fanno dimenticare tuttavia che alcuni aspetti vanno ancora migliorati e gli obiettivi inseriti in questo bilancio ne sono testimonianza", aggiungono Macrì e Piazzi. La forza del Gruppo, secondo i Comuni soci indiretti, è la capacità di essersi radicato come interlocutore territoriale affidabile e riconoscibile dal tessuto sociale ed economico.

**+182 MILIONI**

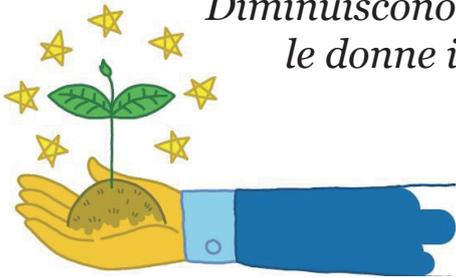
IL VALORE AGGIUNTO TERRITORIALE

**MASSIMA ATTENZIONE PER CLIENTI,
RISORSE UMANE, AMBIENTE E TERRITORIO**



I NUMERI DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ: AMBIENTE, COLLETTIVITÀ, FORNITORI, RISORSE UMANE E CLIENTI

*Diminuiscono le emissioni, aumentano i fornitori, i clienti,
le donne in azienda e le iniziative per la comunità*



AMBIENTE, EMISSIONI DI CO₂ SCESE DEL 12,5%

Con i suoi impianti, Estra ha azzerato le emissioni di gas serra equivalenti all'inquinamento pro capite di 4.500 persone e ridotto le emissioni di anidride carbonica, relative ai propri consumi, del 12,5%, il doppio degli obiettivi italiani di riduzione previsti dal protocollo di Kyoto. La differenza tra le emissioni di CO₂ evitate e quella prodotte è positiva e corrisponde a quasi 20 mila tonnellate. Poco più della metà (10.702 tonnellate) è invece il saldo tra le emissioni di NO_x (composti gassosi, che si formano con l'azoto ogni volta che l'aria viene riscaldata al di sopra dei 1.400° C) evitate e quelle prodotte. Inoltre, sono stati sostituiti 913 m² di coperture in amianto e conseguiti quasi 77 mila Certificati Bianchi, documenti che certificano i risparmi energetici conseguiti realizzando specifici interventi (ad esempio l'efficientamento energetico).

FORNITORI, NEL 2015 SONO AUMENTATI DEL 7,8%

Nel corso del triennio il valore complessivo delle forniture del Gruppo Estra è aumentato notevolmente, facendo registrare nel 2015



(150.192 mila euro) un incremento del 42,5% rispetto all'anno precedente (105.392 mila euro), una conferma della fase di sviluppo che Estra sta attraversando. La Toscana si è confermata al primo posto con il 47,7% del fatturato complessivo delle aziende fornitrici; la Lombardia, con il 19,5%, è in seconda posizione in termini di valore complessivo fornito al Gruppo. Seguono il Piemonte, l'Emilia Romagna e il Lazio. Anche il numero delle

aziende fornitrici del Gruppo Estra è aumentato costantemente, facendo registrare nel 2015 un incremento del 7,8% rispetto all'anno precedente. In generale, la forma giuridica dei fornitori è ampia e variegata. I due terzi dei fornitori si trovano nel Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise), a testimonianza del forte radicamento territoriale del Gruppo Estra.

RISORSE UMANE, PRESENZA FEMMINILE TRA LUCI ED OMBRE



Il 97% dei 520 lavoratori di Estra è assunto a tempo indeterminato e tra il 2014 e il 2015 il numero di dipendenti donne è aumentato del 2,3%. L'età media dei dipendenti resta stabile dal 2014 al 2015. Le donne sono lievemente più giovani degli uomini: la loro età media è di 44 anni rispetto ai 45,9 dei colleghi uomini. La retribuzione lorda minima dei quadri e degli operai è leggermente superiore al minimo contrattuale, mentre la differenza di retribuzione tra uomini e donne (maggiore quella degli uomini rispetto a quella delle donne) dipende, per i quadri da una maggiore anzianità degli uomini e per gli impiegati da un numero inferiore di donne nei livelli direttivi (24 su 82). Le nuove assunzioni sono state 10 nel 2014 e 13 nel 2015 e hanno riguardato più donne che uomini.

CLIENTI, QUELLI GAS ED ENERGIA AUMENTATI DEL 14,7% RISPETTO AL 2014

Nel 2015 il Gruppo Estra ha registrato un incremento del numero di clienti grazie a più fattori, fra i quali l'affermazione di una rete di vendita nazionale strutturata nella commercializzazione di gas ed energia elettrica, l'incremento delle vendite particolarmente significativo nel segmento domestico e retail nella vendita di energia elettrica, la vincita della gara per l'acquisizione del 100% del capitale di Veia Energia Ambiente e di quella di Consip per la fornitura di gas metano in To-



scana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, ma anche la vincita della gara per la fornitura di gas metano alle grandi stazioni. Il numero complessivo dei clienti gas ed energia elettrica è cresciuto, rispetto al 2014, del 14,7% e copre le 20 regioni italiane.

COLLETTIVITÀ, SEMPRE PIÙ INIZIATIVE E CITTADINI COINVOLTI

Uno dei principali mezzi di comunicazione fra Estra e la sua collettività è il sito internet www.estrannotizie.it, un prezioso contenitore di notizie sul Gruppo che nel solo 2015 ha riportato 260 diverse informazioni. Il sito corporate www.estraspaspa.it nello stesso periodo è riuscito a ottenere 676.000 visite uniche (in forte crescita rispetto alle 560.000 del 2014). Diversi sono stati i progetti portati avanti da Estra a favore della sua collettività di riferimento, tra questi c'è quello dedicato all'alternanza scuola-lavoro che ha coinvolto 105 studenti europei. 50.000 invece le persone che hanno partecipato ad Energicamente, il progetto educativo rivolto alle scuole sul risparmio energetico e le energie pulite promosso da Estra in collaborazione con Legambiente e Giunti. E poi c'è l'Estra Sport Club, con i 5.487 atleti coinvolti.



A ESTRA ENERGIE L'AGGIUDICAZIONE DI DUE GARE CONSIP E CET PER LA FORNITURA DI GAS NATURALE

In totale, il valore potenziale supera i 240 milioni di metri cubi

Sono due le gare importanti vinte da Estra Energie per il prossimo anno. La prima, riguarda tre diversi lotti per un valore potenziale di 233 milioni di metri cubi di gas. È questo, infatti, il dato relativo alla nuova aggiudicazione da parte di Estra della gara indetta da Consip (società per azioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze) per la fornitura di gas naturale alle pubbliche amministrazioni regionali italiane per il 2017. In questo modo, la società si è così aggiudicata i lotti relativi a 9 diverse regioni: Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise Campania, Puglia e Basilicata per un ammontare complessivo di oltre 180 milioni di euro.

Sempre da Estra Energie è stata poi vinta - anche per l'anno termico 2016/2017 (per il lotto di Siena, Arezzo e Grosseto dal valore potenziale pari a oltre 7 milioni di metri cubi di gas, per la precisione 7,8) - la gara indetta dal Consorzio Energia Toscana (C.E.T) per la fornitura di gas metano ai soci dello stesso consorzio a cui aderiscono oltre 150 enti pubblici della Toscana che non sono in Consip. Nel lotto che si è aggiudicata Estra Energie gli enti sono 35 (tra azienda sanitaria, Comuni, Province, Università).



5 DOMANDE A

Enrico Baroni, Amministratore Unico di Tergotex.

1. Qual è la prima cosa che ti viene in mente quando senti la parola “Energia”?

Mi viene in mente che è un bene di natura primaria.

2. Qual è la prima cosa che ti viene in mente quando senti la parola “Gas”?

Il costo che sosteniamo in azienda per mandare avanti l'attività.

3. Efficienza energetica, una piccola azione che fai quotidianamente per risparmiare energia a favore dell'ambiente?

Spengo le luci in azienda e in casa quando non è necessario tenerle accese.

4. Cosa ti aspetti da una “casa intelligente”?

Una casa intelligente ti permette di viverci in maniera comoda.

5. Un suggerimento a Estra?

Suggerisco di tenere il più possibile bassi i prezzi e aiutare soprattutto le aziende che hanno necessità di tenere basso il costo di questo prodotto indispensabile.

“ESSERE SICURI CON IL GAS DIPENDE ANCHE DA TE!” IL VADEMECUM ESTRA PER PREVENIRE INCIDENTI DOMESTICI

Nel 2015 ben 256 incidenti con gas e Gpl, per evitarli bastano alcuni semplici accorgimenti



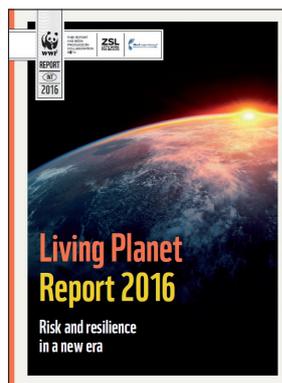
Nel 2015 si sono verificati in Italia ben 256 incidenti legati all'utilizzo di gas e Gpl, tutti prevenibili perché spesso causati dalla poca attenzione degli utenti, da errori, o, peggio ancora, da cattive abitudini. Per questo, il Gruppo Estra rilancia la campagna Gas Amico insieme a un opuscolo multilingua con pochi e semplici consigli per prevenire

incidenti in casa. Come segnalano i dati del Comitato Italiano Gas, le principali cause degli incidenti di questo tipo sono ancora oggi infatti attribuibili all'inefficienza delle canne fumarie, dei camini e dei canali da fumo, alla non idonea (o mancante) ventilazione dei locali d'installazione e al carente stato di manutenzione degli apparecchi. Altri problemi possono anche derivare dal lasciare incustoditi i cibi durante la loro preparazione. Per "essere sicuri" basta seguire poche e semplici buone pratiche come quelle segnalate dall'opuscolo Estra dal titolo: "Essere sicuri con il gas dipende anche da te!". Si può cominciare facendo controllare periodicamente lo scarico dei fumi, non lasciando mai un fornello acceso incustodito, e quando non in uso, chiudendo il rubinetto del gas. È importante ricordare che il tubo di gomma che collega un piano di cottura al gas ha una durata di 5 anni e va sostituito. In caso di guasti, fughe, o semplicemente quando si avverte odore di gas in casa è importante chiamare subito il numero verde 800 86 22 24: telefonata e intervento sono gratuiti. Soprattutto, è fondamentale non tentare di riparare da soli un bruciatore, il "fai da te" è proibito per legge ed è anche molto pericoloso. Gli impianti, infatti, devono essere progettati, installati e mantenuti da personale in possesso dei requisiti tecnico-professionali.

Ultimo consiglio dell'opuscolo, ma non meno importante, è quello di far controllare da personale abilitato l'areazione e la ventilazione dei locali dove sono presenti gli impianti a gas e le caldaie, oltre a far verificare la corretta combustione, per evitare ogni rischio di avvelenamento da monossido di carbonio.

Living Planet Report 2016 (WWF): entro il 2020 spariranno 2 specie animali su 3

Fra le possibili soluzioni c'è il cambiamento dei sistemi energetici, sì alle rinnovabili



“Entro il 2020 spariranno due terzi delle specie animali a livello globale”, e già ora siamo oltre i “confini di sicurezza”, visto che tra il 1970 e il 2012, le popolazioni globali di pesci, uccelli, mammiferi, anfibi e rettili si sono ridotte del 58%. Questo l'allarme lanciato dal WWF nel nuovo rapporto “Living Planet Report 2016”. Per la prima volta nella storia l'impatto delle attività umane sui sistemi viventi del Pianeta è stato talmente forte da generare

la nascita di un nuovo periodo geologico nella storia della Terra, “l'Antropocene”: il Report ne tratteggia lo stato indicando anche i cambiamenti più urgenti da attuare, a partire da una significativa rivoluzione nei sistemi alimentari ed energetici. Cambiare la direzione del percorso verso la sostenibilità infatti richiede cambiamenti fondamentali in due sistemi importanti: quello dell'energia e quello del cibo. Le attuali strutture e i comportamenti all'interno di questi due sistemi hanno un enorme impatto su biodiversità, resilienza degli ecosistemi e benessere umano. Visto che l'utilizzo dei combustibili fossili rappresenta uno dei maggiori responsabili dei cambiamenti climatici, secondo il WWF, sarebbe meglio lasciare la stragrande maggioranza dei combustibili fossili nel sottosuolo. Fortunatamente, le alternative basate sulle fonti di energia rinnovabili stanno diventando sempre più competitive e si prevede che un ulteriore sviluppo di innovazioni basate sulle energie rinnovabili e la loro rapida e diffusa adozione possano ridurre i rischi climatici, e nel contempo migliorare la salute umana, dare impulso alle nostre economie e creare posti di lavoro che sostituiscano quelli persi nelle industrie incentrate sui fossili.

Mentre la transizione globale verso fonti di energia rinnovabili e sostenibili, come l'eolico ed il solare, rimane un compito immenso, molti paesi sono già impegnati a trasformare i loro sistemi di fornitura di energia tradizionali. Fra le strade suggerite dal WWF per un'Italia sostenibile c'è l'elaborazione e realizzazione di un Piano nazionale di adattamento al cambiamento climatico, l'incremento in maniera decisa e concreta di tutti gli sforzi nel campo delle energie rinnovabili, l'efficienza ed il risparmio energetico, eliminando progressivamente gli approvvigionamenti da fonti di combustibili fossili a iniziare dal carbone.

FLASH

ESTRA RACCONTA

ANNO 1, NUMERO 5 - Ottobre/Novembre 2016



Periodico mensile realizzato in collaborazione con ANSA Edito da Agenzia ANSA - Agenzia Nazionale Stampa Associata - Società Cooperativa

Direttore Responsabile: **Luigi Contu**

Registro imprese di Roma e C.F. n. 00391130580
P.I. IT 00876481003
Registro Soc. Coop. N. A100573
Via della Dataria, 94 - 00187 Roma

Progetto grafico ed impaginazione:
Marina Bonanni



Direttore Responsabile:
Saura Saccenti

Tutti i diritti sono riservati. La presente pubblicazione non può essere riprodotta, neanche parzialmente, in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo, o altrimenti utilizzata senza la preventiva autorizzazione scritta dell'Agenzia ANSA.

I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento dei testi e delle fotografie contenute nel presente volume sono riservati per tutti i Paesi

Copyright © ANSA 2016
Riproduzione riservata

PUBBLICAZIONE NON DESTINATA
ALLA VENDITA